



APPLE. Associazione Per Promuovere La LEgalità
Sede legale: Viale Gramsci, 64 - 50132 Firenze
Tel. 055. 666887 - Fax. 055. 8843112978
E-mail: apple@comune.fi.it
<http://associazioni.comune.firenze.it/apple>

Progetto

L'Autostrada della Legalità **Progetto Nazionale di Educazione alla Legalità**

Istituti Comprensivi Statali: "Lorenzo Bartolini", Vaiano (PO)
"Antonio Gramsci", Camponogara (VE)
"Guglielmo Marconi", Lentini (SR)
Scuola Media Statale "S.Giovanni Bosco", Trentola Ducenta (CE)

Incontri per adulti e studenti

Premessa

La scuola è il luogo privilegiato di esercizio della convivenza, di apprendimento delle diversità, delle varie identità culturali e sociali e dunque, di pratica della democrazia.

Affinché il concetto di Regola e di Legalità in generale possa essere percepita come un vantaggio condiviso e non meramente come un obbligo imposto, è necessario promuovere una riflessione sulla funzione e sulla natura delle regole stesse, sui meccanismi di produzione all'interno di un sistema democratico e sulla rilevanza della responsabilità individuale attraverso i singoli comportamenti quotidiani.

Ciò determina l'evoluzione dal concetto di Educazione alla legalità verso quello di promozione di una Cultura della legalità democratica come pratica diffusa nella comunità scolastica e sociale.

A tal fine appare utile recepire i moderni orientamenti pedagogici che rovesciano la tradizionale impostazione docente-discente e intendono valorizzare le diverse modalità ed esigenze di apprendimento degli studenti. Questo permette una funzionale contestualizzazione dell'intervento e il suo possibile approfondimento all'interno di ambiti disciplinari differenziati.

Nella realizzazione degli incontri, infatti, vengono offerti in modo progressivo spazi e occasioni di partecipazione agli studenti, viene stimolata la loro responsabilità di individui, in grado di progettare e dare forma alle loro idee, alla propria identità umana, sociale, professionale, al loro essere *Cittadini*.

L'educazione alla legalità raccoglie spesso un consenso di massima, che si traduce peraltro in una pluralità di orientamenti circa la sua traduzione in modalità operative della prassi educativa quotidiana. La scuola, a sua volta, è inserita in un contesto territoriale che può essere più o meno ricettivo o addirittura ostile.

Laddove si avverte l'esigenza di una formazione di questo tipo, ma non è stato definito un campo semantico condiviso, è utile per i docenti intraprendere un percorso di elaborazione comune che, partendo dalla negoziazione di significati (quali legalità, diritto, giustizia), permetta di approdare all'individuazione delle metodologie più efficaci per promuovere le scelte praticabili.

Occorre, dunque, un percorso comune di costruzione della conoscenza in modo partecipato. La partecipazione permette di esperire in prima persona le modalità di apprendimento da trasferire poi nel contesto-classe.

Obiettivi

Per gli adulti:

- L'acquisizione di strumenti teorici e metodologie per la progettazione e lo svolgimento di attività didattiche relative all'Educazione alla Legalità Democratica, alla partecipazione attiva e alla comunicazione nonviolenta;
- Pervenire in maniera partecipata alla definizione del significato di *legalità democratica*
- Riflessione su obiettivi praticabili

Per gli studenti:

- Stimolare la partecipazione degli studenti e approfondire il concetto di regola, attraverso il nesso diritti-doveri;
- Sperimentare le modalità di elaborazione collettiva e di comunicazione nonviolenta;
- Analizzare i processi decisionali all'interno di un sistema democratico;
- Stimolare la riflessione sul concetto di distanza sociale e di diversità;
- Analizzare e approfondire le caratteristiche di regolamenti che siano espressione di sistemi democratici oppure autoritari: ad es. la Costituzione Italiana, la legislazione fascista, i regolamenti mafiosi.

Finalità

Per gli adulti la promozione delle competenze:

- all'Ascolto e all'empatia;
- alla gestione democratica del processo decisionale di gruppo;
- alla gestione nonviolenta del conflitto;
- al *problem solving*

Per gli studenti la promozione delle competenze:

- all'Ascolto;
- alla Condivisione delle idee e delle difficoltà;
- alla Cooperazione;
- al Pensiero intuitivo;
- alla Creatività;
- di Progettazione e Organizzazione.

Attività

- Attività di conoscenza.
- Attività di socializzazione;
- Giochi di simulazione e di ruolo;
- Attività di analisi e di discussione;
- Attività di sintesi e propositive;
- Giochi di valutazione;

Metodo

Si basa sul coinvolgimento attivo e quindi sull'utilizzo di tecniche quali: la discussione guidata, il brainstorming, i giochi di ruolo, i lavori di gruppo.

Destinatari

Gli adulti e gli studenti dei gruppi aderenti al Progetto "L'Autostrada della Legalità" , in occasione del soggiorno a Vaiano

Svolgimento

Per gli adulti si prevede un incontro di due ore, in data da concordare con gli organizzatori delle giornate di scambio.

Per gli studenti: due incontri di due ore ciascuno

Adulti e studenti parteciperanno insieme ad un incontro di due ore

Tutti gli incontri sono condotti da operatori/trici dell' Associazione Apple.

Valutazione

Al termine del corso verranno redatte due valutazioni, una da parte delle operatrici, l'altra, dagli stessi studenti.

La prima si pronuncerà su:

- raggiungimento degli obiettivi prefissati in rapporto alle conoscenze di ingresso;
- gradimento dell'iniziativa e indicazioni di approfondimento;
- modalità di partecipazione dei ragazzi e dinamiche di gruppo.

La seconda, su:

- gradimento e interesse dell'iniziativa;
- efficacia degli operatori;
- richieste di approfondimento.

La valutazione degli studenti sarà condotta tramite discussione facilitata

Documentazione

I materiali prodotti durante il percorso educativo saranno raccolti a fini documentari e l'esperienza sarà presentata presso la Banca Dati del Centro di Documentazione "Cultura della Legalità Democratica" che ha sede presso la Regione Toscana in Via Verdi, 16 - 50122 Firenze.

Gestione del progetto

L'ideazione, progettazione e realizzazione degli incontri, l'articolazione delle finalità educative, l'elaborazione e preparazione dei testi, la ricerca del materiale di documentazione da fornire ai partecipanti, saranno coordinate da APPLE, *Associazione Per Promuovere la Legalità*.

Referente: Avv. Valentina Dolara
Via Pier Capponi, 12
50132 Firenze
Tel. 055.575376 / 335.437319
vdolara@libero.it

Allegati:

1. Programma dell'incontro con gli adulti
2. Preventivo di spesa del Progetto (Formazione dei docenti e interventi nelle classi).
3. Curriculum di APPLE, *Associazione Per Promuovere la Legalità*
4. Curriculum vitae della referente del Progetto

Allegato N. 1

Programma della Formazione ai docenti

Temi

L'approccio complesso alla legalità democratica;

il conflitto come occasione formativa;

la comunicazione ecologica;

la promozione della cooperazione

L'incontro si propone di introdurre la riflessione sui precedenti temi tramite:

1 - Contestualizzare

Anzitutto, prima di avviare un intervento di educazione alla legalità, occorre chiarire come tradurre un orientamento comune in termini pratici, quali scelte operative siano praticabili in un territorio difficile.

Esposizione sugli approcci al tema della legalità, sulla legalità democratica.

Attività

Brainstorming per raccogliere le proposte dei partecipanti e discussione.

2 - Far emergere il conflitto

Ogni azione volta a cambiare l'esistente implica il conflitto, che il contesto caratterizza in modo particolare.

Esposizione sulla funzionalità di far emergere un conflitto latente e l'approccio nonviolento.

Attività

Gioco degli schieramenti / Gioco di ruolo e discussione.

3 - Sintesi

I processi decisionali di gruppo, le modalità democratiche, il ruolo dell'empatia.

Attività

Gioco delle sette parole e discussione. L'immaginazione creatrice. Valutazione del corso.



APPLE. Associazione Per Promuovere la LEGalità

Sede legale: Viale Gramsci, 64 - 50132 Firenze

Tel. 055. 666887 – Fax. 055. 8843112978

P. IVA 02270240480

E-mail: apple@comune.fi.it

<http://associazioni.comune.firenze.it/apple>

Progetto: Autostrada della Legalità **Relazione sugli incontri gestiti da APPLE**

Gli incontri *con i ragazzi* partecipanti al Progetto “Autostrada della Legalità” avevano l’obiettivo di introdurre una riflessione condivisa sulla funzione e sulla struttura delle regole, a partire dalla rielaborazione dei risultati delle mappature effettuate nelle rispettive realtà cittadine e scolastiche.

Queste indagini, infatti, riportano dati che necessitano di una lettura critica e comparata, al fine di poter costituire un comune terreno di lavoro, oltre che di analisi.

Il primo incontro con i ragazzi perciò ha puntato in primo luogo a riprendere due delle domande principali del questionario relative ai luoghi più amati e più detestati all’interno delle proprie città, con lo scopo di esplicitare le motivazioni delle risposte date.

Emerge con grande uniformità che l’avversione o, al contrario, il piacere che un luogo comunica sono determinati dalla sua fruibilità o meno come luogo di incontro e di attività, oltre che dalla attenzione e cura dedicate alla “bellezza” del luogo stesso. La “piazza del Comune” di Vaiano compare tra i luoghi più brutti perché “è un parcheggio”, al contrario è vissuta come luogo bello laddove “ci si può incontrare con gli amici”; la “villa di Lentini”, “il centro storico” di Trentola Ducenta come la “zona industriale” di Camponogara sono considerate luoghi brutti in quanto trascurati, non perché percepiti come pericolosi. Emerge che i luoghi brutti sono gli argini dei fiumi inquinati, le vie troppo trafficate, i giardini non attrezzati per essere utilizzati, mentre i luoghi belli sono quelli dove si possono esplicitare attività sportive o ricreative e incontrare gli amici (“la piazza”, “gelateria”, “piscina” o “il campo sportivo”, il “centro commerciale”), ma anche quelli “solitari, pacifici dove ammirare la bellezza della natura”.

I ragazzi sono in grado da soli di concludere che l’opinione emersa collega il disagio alla disattenzione che crea degrado ambientale mentre il piacere si collega alla socialità.

Viene esplicitato come tramite alcune tecniche comunicative molto semplici siano stati in grado di ascoltare “l’opinione pubblica”, in veste di potenziali amministratori.

Sono invitati, a questo punto, a selezionare una scala di priorità tra le varie esigenze emerse, con una corrispondente prospettiva di intervento.

L’attività prevede l’introduzione della riflessione sulla esistenza e eventuale convenienza delle regole, seguita dall’analisi della loro struttura (corrispondenza biunivoca tra diritti e doveri).

Il primo incontro *con gli accompagnatori* si propone di introdurre in chiave problematica alcuni aspetti relativi all’efficacia didattica dei vari approcci possibili al tema della legalità, facilitando una riflessione comune sulla portata e significato di alcuni dei molteplici valori sottesi.

Giovedì 20 novembre 2003

Ore 9.30 – 11.30

Incontro con i ragazzi

Attività:

- **Gioco di presentazione**
Viene chiesto ai ragazzi di presentarsi dicendo il proprio nome, il luogo dove vorrebbero vivere e perché.
Molti dei luoghi indicati non sono direttamente o già conosciuti, ma appartengono al loro immaginario o si riferiscono a relazioni familiari (luoghi in cui vivono parenti).
- **Cartellone “I luoghi più belli della mia città”-“ I luoghi più brutti della mia città”**
I ragazzi mostrano curiosità e buona capacità di ascolto. Le posizioni concordano nell’indicazione della “bruttezza” nella mancanza di spazi per comunicare, svolgere attività fisiche o ricreative, nell’inquinamento o abbandono di luoghi della propria città; la “bellezza” nella natura, nella quiete, e nella possibilità di entrare in comunicazione con gli altri (anche il centro commerciale è stato definito bello perché “lì ci si trova con gli amici”) in luoghi curati, oltre che attrezzati.
I ragazzi sono molto decisi nel prospettare la scala delle priorità di intervento e alcune alternative pratiche. La riflessione che segue vede emergere con una certa rapidità la convinzione che più che maggiori controlli, sarebbe necessario promuovere maggior consapevolezza.
- **Cartellone “Luoghi delle regole”-“Luoghi non-regole”**
Il cartellone viene scritto ma non commentato, per scadenza del tempo stabilito per l’incontro.
- **Gioco della “Lavatrice”**
I ragazzi fanno due giri in “lavatrice” per tornare a far splendere la propria brillantezza e autostima ed imparare a riconoscere ed esprimere le qualità negli altri: seduti in cerchio, appoggiando una mano sulla spalla del compagno/a alla propria sinistra, dicono a voce alta cosa trovano di bello e positivo in lui/lei e gli fanno un augurio; il giro viene ripetuto nel senso opposto.

Venerdì 21 novembre 2003

Ore 16.00 – 18.00

Incontro con i ragazzi

Attività:

- **Gioco di socializzazione**
Molto gradito dai ragazzi, ha rivelato la loro disponibilità all’incontro con l’altro, alla conoscenza reciproca.

- **Discussione facilitata “Luoghi delle regole”-“Luoghi non-regole”**

Dall'attività svolta nell'incontro precedente, si recupera il cartellone dove i ragazzi hanno indicato i luoghi nei quali esistono regole e i luoghi che ne sono privi. Si apre la discussione, notando che alcuni luoghi compaiono in entrambe le colonne. Proseguendo nell'analisi, emerge che alcuni dei luoghi indicati come privi di regole a ben vedere non lo sono, e quindi vengono spostati nell'altra categoria. In un primo momento si conviene che ci sono delle regole da rispettare in tutti i luoghi ove ci siano altre persone (idea della legalità come rispetto degli altri); ma poi, in realtà, osservano i ragazzi, si è costretti ad osservare delle regole anche quando si è soli, per le necessità dell'organismo.

- **“Il rovescio dei diritti”**

I ragazzi vengono invitati a scrivere, ciascuno su un biglietto, un episodio (almeno) di infrazione di una regola che conoscono (i biglietti sono scritti in forma anonima). Una volta raccolti i biglietti, si può procedere alla lettura e all'analisi su quale diritto l'infrazione della regola abbia violato. Fra i biglietti letti ricorrono infrazioni del tipo: copiare cd, viaggiare in motorino senza casco, furto di motorini, spaccio di droga.

Dalla discussione emergono diritti come quello alla sicurezza, alla salute, al diritto d'autore.

Fra i contributi offerti: “non rispettare le regole è quando si nuoce (soprattutto fisicamente, ma non solo) agli altri”.

- **Il Gioco dei Continenti**

Questa attività, meno impegnativa di una discussione facilitata, consente, attraverso un gioco di simulazione, di rappresentare l'ineguale distribuzione delle risorse fra diverse aree geo-politiche del pianeta, ed offre uno stimolo alla comprensione dell'origine dei fenomeni migratori.

Osservazioni:

- I contributi offerti mettono in luce come per i ragazzi il concetto di legalità sia significativamente inserito nell'orizzonte di vita quotidiano. L'accezione emergente è principalmente connotata in senso etico: il rispetto della regola viene spesso collegato al rispetto degli altri.
- Un ulteriore passaggio potrebbe essere fatto ampliando la prospettiva in direzione della *convenienza* della legalità: derivante dalla considerazione dell'inscindibile nesso fra diritti e doveri, questo approccio alla regola offre margini di praticabilità anche laddove l'approccio etico è inefficace. L'approccio APPLE fa riferimento anche al concetto di *interdipendenza*.

Venerdì 21 novembre 2003

Ore 16.00 – 18.00

Incontro con gli accompagnatori

Attività:

L'incontro aveva l'obiettivo di far emergere alcuni aspetti problematici legati al tema della legalità e all'efficacia didattica di alcuni approcci tramite una discussione comune.

Il tema della legalità infatti si caratterizza per una rilevante molteplicità di processi di attribuzione di significato individuali. Da ciò consegue che la definizione di “campi semantici” condivisi non può essere data per scontata o non esplicitata in un progetto a più voci, appartenenti a realtà molto differenziate.

Questa necessaria premessa può essere seguita da una riflessione relativa alla specificità dell'obiettivo didattico: non tutti i possibili, e legittimi, approcci alla legalità si traducono in efficaci veicoli di riflessione e conseguente cambiamento.

Sono state suggerite alcune delle possibili varianti metodologiche, stimolando la discussione in merito: approccio informativo tramite la sola trasmissione di contenuti, la legalità essenzialmente come dovere che sottolinea l'aspetto sanzionatorio o etico della norma, la legalità essenzialmente come diritto che fa leva su un atteggiamento retorico qualunquista-rivendicazionista, la legalità come necessaria corrispondenza tra diritti e doveri che spinge a riflettere sulla convenienza della legalità.

Sono stati esplicitati gli obiettivi e le attività svolte e da svolgere con i ragazzi.

Sabato 22 novembre 2003

Ore 9.00 – 11.00

Incontro con ragazzi e accompagnatori

Attività:

- **Gioco di socializzazione**

- **La “mappa del percorso”**

I ragazzi vengono invitati a rappresentare graficamente una mappa ad esprimere in modo metaforico il percorso intrapreso, lungo le tappe: inizio – incontro – futuro possibile.

Ogni gruppo, formato in base alla provenienza, ha a disposizione uno o due cartelloni.

I lavori sono molto partecipati e alla fine rappresentano con efficacia sia la dimensione del vissuto personale, sia del significato conferito all'esperienza. Talvolta compaiono notazioni emotive (le tensioni precedenti all'incontro, la sorpresa, il dispiacere di separarsi), talaltra la via percorsa, la *strada della legalità*, compare come una via tortuosa ma piena di opportunità di arricchimento interiore.

- **Discussione**

La lettura delle mappe è stato il momento che ha visto la partecipazione anche degli adulti.

L'attività ha presentato interessanti spunti di riflessione. Fra questi, si è inteso evidenziarne in particolare due, come porte d'accesso ad ulteriori saperi. Gli spunti evidenziati possono essere anche utilizzati come indicazioni di lavoro, su cui svolgere approfondimenti nel prosieguo dell'attività didattica.

Input 1: Quale di queste mappe è quella “vera”?

Ogni gruppo ha rappresentato, ovvero percepito, la stessa situazione in modo diverso; si può dire che qualcuno l'abbia rappresentata meglio di altri ?

La domanda ruota attorno al rapporto fra processi cognitivi e realtà, per richiamare l'attenzione sul *modo* in cui formiamo le nostre conoscenze e sulla necessità di rendere attenti al fatto che nessuna conoscenza è esente dall'errore e dall'illusione.

“Far conoscere che cosa è conoscere” è uno dei “sette saperi” che E. Morin ritiene necessari all'educazione del futuro.

Come ogni gruppo ha offerto una sua rappresentazione della realtà, così ogni soggetto detiene un pezzetto di verità.

Input 2: E il conflitto ?

Dalle mappe emergono riferimenti a tensioni, incertezze; eppure l'incontro con l'altro è anche potenzialità di conflitto (mai citato negli elaborati). Ma la nostra cultura ci ha abituato a considerare il conflitto in un'accezione negativa, molto prossima al concetto di violenza. Sarebbe opportuno imparare a distinguere fra i due concetti, per togliere anche questo alibi alla cultura della legge del

più forte e per intravedere nel conflitto un'opportunità di crescita. Tutti noi possediamo competenze che consentono modalità nonviolente di gestione del conflitto, la cui promozione è già esercizio di democrazia.

Avv. Valentina Dolar
Dott.ssa Anna Pandolfini